



TRENTINO



€ 1,20 ANNO 70 (CICCO) - N° 51
Pubblicazione Settimanale - Spedite in abbonamento postale - D.L. 351/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, C. 90/2004

LUNEDÌ 28 DICEMBRE 2015

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

ALTO ADIGE DEL LUNEDÌ

DIREZIONE REDAZIONE:
VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

70
settant'anni in ALTO

trento@gioornaltrentino.it ■ www.gioornaltrentino.it

www.villamadruzzo.it



COMMERCIO



Sul Giro al Sassi già una decina i negozi con i saldi

A TRENTO LE PRIME LIQUIDAZIONI «UFFICIALI»

Folla nei negozi: sono già partiti i saldi post-natalizi

■ LUCA MAROGNOLI A PAGINA 11



DOPO LA CORTE DEI CONTI

Bilancio, opposizione all'attacco

Giunta sotto accusa dopo i rilievi dei magistrati contabili. L'opposizione: «Rossi arrogante».

■ A PAGINA 13

ALLA RICERCA DELLE BUONE NOTIZIE

di Paolo Mantovan

Che anno è stato? A sentire le voci che provengono dal «palazzo» il 2015 è stato un anno importante, costruttivo, anzi un anno di svolta rispetto al 2014, dove si pagava lo scotto di tanti cambiamenti in Provincia... Eppure, sfogliando pagine e pagine dei giornali di quest'anno non abbiamo trovato, in verità, tracce di grandi svolte. Piuttosto, molti tentennamenti, rinvii, operazioni dettate dall'impulso di traccheggiare. Ma per non sentirsi accusare di essere troppo critici o poco inclini al «buon trentinismo», oggi proviamo ad elencare delle cose buone. Se ci riusciranno.

■ SEGUIE A PAGINA 9

ANDREATTA POLITICO, IL TRIBUTO

di Enrico Letta e Mariantonia Colimberti

Nel gennaio del 2015 l'elezione di Sergio Mattarella al Quirinale ha strapato il velo che per molto tempo aveva nascosto il ruolo dei cattolici democratici nella lunga transizione italiana, dalla fine della DC alla nascita dell'Ulivo e poi del PD. I riflettori si sono riacciati su quella storia. Finalmente. Perché essa è stata decisiva nell'orientare i percorsi della politica e quindi del paese negli ultimi 25 anni. Di quella storia uno dei principali protagonisti è stato Nino Andreatta.

■ SEGUIE A PAGINA 9

Coppia rapinata con la siringa

Trento, aggressione davanti alla stazione. Bottino 6 mila euro

■ A PAG. 16

L'INDAGINE DI «ITALIA OGGI»

Qualità della vita: siamo sempre primi



Trento conferma nel 2015 la prima posizione tra le province con la migliore qualità della vita, bissando il risultato archiviato un anno fa. Bene anche la provincia di Bolzano, poco al di sotto della capofila, al secondo posto come nel 2014. A stilare la classifica delle province in cui si vive meglio è la 17ma indagine di Italia Oggi.

■ A PAGINA 15

LUTTO A RIVA

Addio all'imprenditore Giancarlo Lotti

■ NICOLA FILIPPI A PAGINA 22

VAL DI SOLE

Folgarida ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni

■ SERGIO ZANELLA A PAGINA 23

SPORT

BASKET, OGGI IN LAGUNA ■ PAG. 28-29

L'Aquila sfida Venezia e vuole restare in vetta

L'Aquila basket vuole restare in vetta e a Venezia vuol battere l'ex, Josh Owens.

CAMPIONATI DI FONDO ■ PAG. 36-37

Team sprint, la Vuerich è tricolore

IL «FILM» DEL 2015 ■ DA PAG. 42 A PAG. 45

Ori, scudetti, gioie e dolori: un anno di sport

Albergo Ristorante ***
2 LAGHI
CENONE DI CAPODANNO
IN COMPAGNIA DEL GRUPPO MUSICALE "I NUOVI ANGELI"

MENU
ANTIPASTI
- FRITTATA DI MARE - SEPIA E POLPO CON VERDURE
- PROSCIUTTO DI SALMONE CON MELE - VERDI E ACETO DI LAMPIONI
PRIMA
- CROSTACEI DI MARE CON RICOTTA, GAMBERI E ZUCCHINE
- ACCOMPAGNATI DA UNO DEI NOSTRI VINI
SECONDO
- CERNIA ALLA CATALANA - FRITTO MISTO DI PARANZA CON VERDURE
DESSERT
- CREMA CARAMEL AL CAFFÈ CON CREMA DI VANIGLIA
- BISCOTTI CROSTICATI CON MARMELLATA

Regole per festeggiare dopo le meravigliose festività, per festeggiare il nuovo anno insieme ai nostri amici, familiari!

COSTO COMPLESSIVO COMPRESO DI BEVANDA:
- ANCHE LE TRADIZIONALI MANGIA CROSTI «CAPPI» - 79,00 EURO

Albergo Ristorante 2 Laghi - Via di Campolongo, 116 - 38042 Bassolga di Pina (TN)
Tel. 0461 554074 - Cell. 366 8247064 - dnelaghi@2015virgilio.it

PERICOLO DI INCENDI Notte di Capodanno senza botti

Anche i comuni vietano di sparare. Tranne Trento e Rovereto

Sono tanti i sindaci che hanno accolto l'invito di Rossi e hanno firmato le ordinanze per il divieto di sparare botti di Capodanno di qualsiasi tipo all'interno del perimetro comunale. Sono 31 le ordinanze pubblicate sull'albo telematico trentino. Per quelli che mancano all'appello c'è ancora il tempo per intervenire con il divieto.

■ MARA DEMICHEI A PAGINA 14

RAGIONE E SENTIMENTO

PAROLA «VUOTA»

In amore l'ingenuità non esiste, ve l'assucuro

di Andrea Makner

L'ingenuità è bella come parola. Ha un bel suono. Ha un sapore romantico. Mi ricorda qualche lettura adolescenziale. Quando ci si poteva permettere ancora di essere più o meno ingenui.

■ SEGUIE A PAGINA 8

BUONE FESTE Dentisti Riuniti
SAREMO SEMPRE APERTI

BOLZANO 0471-283643
TRENTO 0461-994426

BIES 0463-422932
ROVERETO 0464-424874

info@dentistiriumiti.it - www.dentistiriumiti.it

SEGLIE DALLA PRIMA / PAOLO MANTOVAN

ALLA RICERCA DELLE BUONE NOTIZIE

Si, se ci riusciamo. Perché, tanto per cominciare, sarà meglio non parlare di organizzazione degli ospedali trentini, visto il caos che si è creato a partire dal 25 novembre, giorno dell'entrata in vigore del nuovo orario di lavoro per i medici ospedalieri. E sarà meglio non toccare il tema del Not, il nuovo ospedale di Trento, che dovrebbe essere il fulcro di una rinnovata organizzazione della sanità trentina, che dovrebbe essere il luogo dell'eccellenza ospedaliera e che invece ha subito uno stop importante non soltanto per le decisioni dei giudici amministrativi ma anche "grazie" alle nuove previsioni della Provincia, visto che ora si tratta con il Comune di Trento su una nuova sua collocazione, a Mattarello anziché a Ravina, cosicché la sua realizzazione si sposta alle calendare greche. E per favore non parliamo dell'Espo, che Renzi continua a leccarsi i baffi, a Bolzano se la ridono di gusto e qui, a Trento, invece, si piange ancora per la figuraccia, con quella triste "piazzetta del Trentino". Poi non parliamo della legge sull'omofobia, che a febbraio saranno già due anni dal deposito della proposta di legge, due anni trascorsi invano, né parleremo del bilancio provinciale, visto che è meglio star zitti almeno un anno, in attesa dei rilievi della Corte dei Conti, che giusto l'altro ieri ha pubblicato la sentenza sul bilancio dello scorso anno segnalando 14 criticità, sei delle quali classificate come «gravi irregolarità». E non citiamo neppure lo Statuto, il nuovo Statuto, perché al momento non si percepisce neppure lontanamente una discussione che prepari una nuova stagione dell'Autonomia mentre si attende di capire che cosa sarà la "Consulta" prevista con un disegno di legge e che dovrebbe partire a inizio 2016 per costruire un percorso verso il nuovo Statuto. La stessa cosa potremmo dire per i vitalizi, visto che rispetto a un anno fa non è cambiato quasi nulla: i soldi di chi non vuole restituire gli anticipi non sono stati recuperati e la partita, gestita dalla presidenza del consiglio regionale con pigro crudamento burocratico, sarà lunghissima.

Ma poiché continuano a dirci che di cose buone non abbiamo ancora scritte, va bene, ora proviamo a scrivere



che cosa ci ha riservato di buono il 2015.

1) Una buona notizia del 2015 è stata la nomina di Andrea Segre come presidente della Fondazione Mach di San Michele. Una scelta che ha ricevuto molti plausi perché con la nomina del professor Segre si è avuta l'impressione che in Provincia fosse ritornata la volontà di attirare cervelli e di credere in una classe dirigente di alto profilo. Il buon esito della scelta sul presidente è stato però subito smentito con la nomina del direttore della stessa Fondazione Mach, Sergio Menapace, un fedelissimo del Patì, ex presidente della Comunità della Val di Non, nonché capufficio di Cles dell'ufficio provinciale di Ufficio dell'agricoltura.

2) Poi c'è il prolungamento della concessione dell'A22. Una notizia lungamente attesa e che dopo travagliate trattative è finalmente andata in porto. Vedremo se questa concessione ci porterà in dote anche il completamento della Valdastico, e se quindi dovremo sentire la Provincia spiegare che il Trentino punta sia sulla rotaia (alta velocità) che sulla gomma (la Valdastico detta DeBoza, cioè la "Delrio, Rossi, Zaia").

3) Dall'indagine di "Italia Oggi", Trento si conferma la provincia (quella con la "p-mi-nuscola") dove c'è la miglior qualità della vita in Italia.

4) Gli orsi sembrano essere diventati buonissimi. Dopo lo spavento di Cadine, con l'aggressione che per un momento ha fatto pensare a un caso "Daniza Due", il resto del 2015 si è svolto in totale tranquillità, con gli orsi che si sono comportati meglio di quanto non abbia fatto la Provincia nel decidere l'immediato arresto dell'orso aggressore (arresto mai riuscito fino al momento in cui scriveremo).

Come vedete di cose buone nel 2015 ce ne sono state. E pur tuttavia ci sentiamo di concludere così: speriamo che il 2016 vada meglio (molto meglio)!

Paolo Mantovan

SEGLIE DALLA PRIMA PAGINA / ENRICO LETTA E MARIANTONIETTA COLIMBERTI

Andreatta politico, il tributo

«Un'occasione per rileggere un tratto importante di storia italiana»

Nino Andreatta, fondatore dell'AREL e della sua rivista, della quale ricorrono quest'anno i trent'anni dalla nascita. Abbiamo pensato di celebrare questo anniversario con uno speciale lavoro di studio e approfondimento attorno al profilo prettamente politico della poliedrica figura di Andreatta. Abbiamo pensato di farlo alla luce dell'attenzione verso la storia della sinistra democristiana e dei cattolici democratici riemersi con l'elezione del Capo dello Stato. Oggi vogliamo rilanciare la conoscenza e lo studio dell'Andreatta politica.

Un politico vero

Raccontare l'Andreatta politica significa ripercorrere il pensiero e l'azione di un gigante della nostra storia repubblicana, di un uomo delle istituzioni innanzitutto, ma anche di un uomo di partito. E di battaglie. Perché quella di Nino Andreatta è una storia politica forte e piena, molto più forte e più piena di quanto le definizioni un po' pigre e stereotipate di "economista dc" o "professore prestato alla politica" lascino intendere. Andreatta fu politico vero, convintamente democristiano, esponente di rilievo della Sinistra DC, e altrettanto convintamente critico di un partito e di "dei" partiti - che avrebbe voluto migliore e di cui avrebbe denunciato con largo anticipo l'affievolirsi della tensione etica, così come avvertì e denunciò gli scricchiolii di un intero sistema di potere prima che arrivasse l'uragano. E dopo l'uragano fu uno dei principali punti di riferimento di fronte a una politica che aveva smarrito se stessa e che rischiava di essere travolta dalle sue stesse macerie, rifondatore del PPI, di cui volle marcare la forte discontinuità con la DC e che guidò da capogruppo alla Camera in una opposizione ineludibile al Governo Berlusconi, al suo rovesciamento, alla rottura con Rocco Buttiglione e alla scelta di Romano Prodi e dell'Ulivo. Incompiuta la sua ultima battaglia: rilanciare l'Ulivo attraverso una nuova fase costituente. Per raccontarlo attraverso le sue parole e i suoi scritti abbiamo scelto di affiancarci da un criterio strettamente cronologico, filologicamente e storicamente forse più corretto, ma a nostro avviso meno capace di restituire all lettore i temi e le urgenze che



Andreatta, con sguardo terribilmente anticipatore, mise a fuoco e sviluppò nei decenni che lo videro protagonista della vita politica italiana, nonostante il lungo esilio dall'esecutivo subito dopo la vicenda del Banco Ambrosiano. Abbiamo dunque organizzato discorsi, interventi e interviste in cinque grandi aree, pur consapevoli che gli argomenti si intrecciano e che, soprattutto nei discorsi congressuali, Andreatta segue più filoni tematici. Ci è sembrato tuttavia che lo sforzo di dar conto del suo pensiero e della sua azione "ingabbiandoli" per temi potesse offrire al lettore qualcosa in più: la coerenza della visione nella maggioranza dei casi; il senso della sua evoluzione, in altri.

Ventitré anni di storia italiana ed europea

Negli interventi e nei discorsi politici tenuti da Andreatta tra il 1976, anno del suo ingresso in Parlamento, e il 1999, anno del suo silenzio, si incontrano i segni di vicende cruciali e a volte drammatiche della storia del nostro paese e dell'Europa: la lunga scia di sangue del terrorismo, che almeno tre volte toccò Andreatta da molto vicino, con gli assassini di Aldo Moro e della scorta, di Ezio Tarantelli, di Roberto Ruffilli, mentre il suo stesso nome fu trovato in un elenco di potenziali vittime delle BR; i due importanti tentativi di rinnovamento della Democrazia Cristiana con le Segreterie Zaccagnini e De Mita; la nascita e la morte del compromesso

storico, l'alleanza competitiva e gli scontri con il PSI, i governi per la prima volta guidati da leader non democristiani (Giovanni Spadolini e Bettino Craxi), i grandi dibattiti sulle riforme istituzionali e sulla legge elettorale, la restaurazione del cosiddetto CAF (l'alleanza Craxi-Andreotti-Fornari) mentre il Muro di Berlino cade e in Europa tutto cambia, l'esplosione della crisi dei partiti e di Tangentopoli, la fine della DC e la rinascita del PPI, la discesa in campo e la vittoria di Silvio Berlusconi, il "ribaltone", l'invenzione e la vittoria dell'Ulivo, la caduta del Governo Prodi e il ritorno del "trattino" nel centro-sinistra. In tutte le vicende qui richiamate solo per titoli Andreatta ha fatto sentire con forza la sua voce, quale che fosse il ruolo rivestito al momento: semplice parlamentare, ministro, presidente di commissione, soltanto cittadino, rifondatore e reggente con altri del Partito Popolare, capogruppo di opposizione, ancora ministro di nuovo solo deputato. Una carriera politica dalle fasi alterne, legate ai rapporti di potere nella Democrazia Cristiana e alle inimicizie - interne ed esterne al partito - che Andreatta si assicurava numerose con la sua intransigenza, la sua insofferenza ai compromessi, la sua "ingovernabilità". Il caso più noto è quello del Banco Ambrosiano, ormai consegnato alla storia come esempio di rigore morale e istituzionale di un ministro della Repubblica, ma

molti altri ve ne furono in cui Andreatta scontentò compagni di partito ed esponenti del mondo economico e finanziario. Quello forse più eclatante fu il caso delle nomine bancarie, da Andreatta richiamato più volte in questi discorsi politici: da ministro del Tesoro, tra la fine dell'80 e la primavera dell'81, doveva procedere al rinnovo dei vertici di circa duecento istituti di credito, fra cui molte casse di risparmio.

La consuetudine avrebbe consigliato una spartizione concordata fra i partiti; soprattutto, avrebbe consigliato l'ascolto dei "suggerimenti" dei vertici del proprio partito (Segretario della DC era Flaminio Piccoli). Andreatta si chiuse nei suoi uffici e staccò i telefoni, per non subire pressioni e decidere in autonomia. «Molti dei nomi che comunque in quei mesi vennero proposti - rievocerà anni dopo - risultarono presenti nelle liste della P2».

La modernità di Andreatta

Non ideologico, difensore dei valori alti della politica che devono però invernarsi nelle "politiche" concrete. Che fossero le battaglie sul debito pubblico, alle quali il suo nome resta legato per i più, o quelle sul welfare-socialdemocratico da cambiare, o sul sistema pensionistico italiano, «sostenibile» alla luce degli sviluppi demografici, o, ancora, sul decentramento e sul federalismo fiscale, Andreatta si è quasi sempre trovato troppo avanti, in anticipo sui tempi della politica. E ancor più in anticipo si è trovato sui temi della questione morale e dei partiti: basti ora ricordare che alla Conferenza organizzativa della DC del 1977 pose la questione della certificazione dei bilanci del partito: «Dobbiamo ricordare - scrive Andreatta nel 1986 - che la politica è fatta per difendere la gente contro tutti quelli che hanno una posizione di potere, quindi anche contro di noi, e che questa è funzione altissima». Sulla stessa lunghezza d'onda di Roberto Ruffilli, che sottolineava l'importanza delle istituzioni, perché «solo ad esse possono rivolgersi i politici». Un politico a tutto campo, fino alla fine.

Enrico Letta e Marian Antonietta Colimberti
Tratto dalla Presentazione della rivista "AREL" dal titolo "Andreatta politico"

Salotti su misura con quella Qualità 100% Italiana che si fa notare.

mod. Ciclamino

Diamo vita alla vostra creatività

SEDE E SHOWROOM:
COMANO TERME, FR. CARES(TN)
TEL. 0465 70 17 67

SHOWROOM:
TRENTO VIA BRENNERO N°11
TEL. 0461 15 84 049
BOLZANO VIA VOLTA N° 3/H
TEL. 0471 16 52 645

FALC
FABBRICA ARTIGIANA SALOTTI



ARRIVA NATALE!
 UN MONDO DI BUONI DESIDERI, NELLA SUA PIENA BELLEZZA.
 ANGELO, ALONNA E BATTALIA
 VI ASPETTANO PER CONSIGLIARVI AL MEGLIO.

CULTURA » Da Giotto a Balthus, ecco le mostre più belle da vedere durante le feste ■ A PAGINA 8

ALTO ADIGE

LUNEDÌ 28 DICEMBRE 2015 QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945 TRENTINO DEL LUNEDÌ

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE:
 VIA ALESSANDRO VOLTA 10 ■ 39100 BOLZANO ■ TEL. 0471/904111

70
 settant'anni in ALTO

bolzano@altoadige.it ■ www.altoadige.it

OTTICA • OPTIK



39100 Bolzano / Bienen
 Via L. da Vinci 50C, 100C - Tel. 0471.910420



IL PROGETTO DI BALDI



Il rendering del nuovo edificio firmato da Roland Baldi

IN ARRIVO HOTEL, RISTORANTE E POSTI AUTO

Una "piramide" per rilanciare la zona dei Piani

■ CAMPOSTRINI A PAGINA 15



IN VIA CAPPUCCINI

"Trevi", partita l'operazione raddoppio

I locali della filiale Btb di via Marconi passeranno al Centro Trevi, che ha grandi ambizioni.

■ GONZATO A PAGINA 12

Precipita nel canalone e muore

Lana, il macellaio Nikolaus Reiterer perde la vita sul monte Cigot ■ DANIELI A PAGINA 20

ANDREATTA POLITICO, IL TRIBUTO

di Enrico Letta e Mariantonietta Colimberti

Nel gennaio del 2015 l'elezione di Sergio Mattarella alla Presidenza della Repubblica ha strappato il velo che per molto tempo aveva nascosto il ruolo dei cattolici democratici nella lunga transizione italiana, dalla fine della Democrazia Cristiana alla nascita dell'Ulivo e poi del Partito Democratico. Nuove analisi sono state proposte in quella occasione e i riflessi si sono riacciati su quella storia. Finalmente. Perché essa è stata decisiva nell'orientare i percorsi della politica e quindi del paese negli ultimi venticinque anni. Di quella storia uno dei principali protagonisti è stato Nino Andreatta, fondatore dell'AREL e della sua rivista, della quale ricorrono quest'anno i trent'anni dalla nascita. Abbiamo pensato di celebrare questo anniversario con uno speciale lavoro di studio e approfondimento attorno al profilo prettamente politico della poliedrica figura di Andreatta. Abbiamo pensato di farlo alla luce dell'attenzione verso la storia della sinistra democristiana e dei cattolici democratici rimessa con l'elezione del Capo dello Stato. Abbiamo ritenuto che il tempo fosse giunto dopo che, anche attraverso la specifica collana di

■ SEGUE A PAGINA 6

DANNI INGENTI, POSTI DI LAVORO A RISCHIO

Rogo da Euronics, distrutto il magazzino con la merce



■ Fiamme da Euronics, partite dal magazzino che è andato distrutto. Oggi la stima dei danni, che si preannuncia no ingenti al punto da mettere a rischio i posti di lavoro. Ecco il racconto di quel che è successo ieri. La dimensione dell'incendio la si intuiva quando, arrivando da Corso Italia, si vedeva piazza Mazzini completamente invasa dal fumo, un fumo grigio e pestilenziale, carico di materiali plastici bruciati.

■ BANDINELLI A PAGINA 13

BOLZANO, VERSO LE ELEZIONI

Ecosociali, gelo con il Pd Caramaschi chiama i verdi

■ A PAGINA 14

SICUREZZA SULE STRADE

Vigili di Caldaro a Termeno, l'«alleanza» verrà rinnovata

■ TONIDANDEL A PAGINA 18

SPORT

EBEL, TRE TRASFORTE ■ A PAGINA 34

Foxes a Znojmo Inizia il "trittico della verità"



Nick Palmieri guiderà l'assalto biancorosso

UN ANNO DI SPORT ■ DA PAG. 42 A 45

Tania, Neruda e Fischnaller le star del 2015

IMMOHOLDING
 UFFICIO: VIA G. GALILEI, 10 - BOLZANO
 WWW.IMMOHOLDING.IT
 INFO@IMMOHOLDING.IT

CERCHI IL NUOVO IN CENTRO BOLZANO? NOI CI SIAMO!

APPARTAMENTI ESCLUSIVI CON GARAGE, POSSIBILITÀ GIARDINO.
 CASA CLIMA B
 TEL. 0471 533519 - 366 3111272

■ A PAGINA 19

MERANO

La "taglia" viaggia in rete

Nuovo furto allo "Shop 24", la controffensiva del titolare

Furto con scasso allo "Shop 24" di via Mainardo, negozio di cui è titolare quel Nasser Bathi che in via Carducci gestisce il Pizza Point, locale "vittima" di altre recenti incursioni di ladri. Il nuovo furto è stato compiuto la notte scorsa. Bathi, ha messo una "taglia" di 500 euro per identificare il malvivente ripreso dalle telecamere.

■ A PAGINA 19

ENERGIA E POLITICA

Cosa cambia con Alperia

di Paolo Campostri

A ll'accordo che ha prodotto Alperia si può guardare in tanti modi.

■ SEGUE A PAGINA 7

RAGIONE & SENTIMENTO

Quando si ama non c'è ingenuità

di Andrea Makner

Quanto vale recriminare per la propria ingenuità in amore? In verità, ben poco.

■ A PAGINA 7

BUONE FESTE Dentisti Riuniti
 SAREMO SEMPRE APERTI

BOLZANO 0471-283643 CLES 0463-422932
 TRENTO 0461-994426 ROVERETO 0464-424874

info@dentistiriuniti.it - www.dentistiriuniti.it

libri AREL - il Mulino dedicata ad Andreatta, ci eravamo concentrati sugli aspetti economici del suo pensiero e della sua azione. Oggi vogliamo rilanciare la conoscenza e lo studio dell'Andreatta politico. Lo facciamo con una selezione ragionata dei suoi principali discorsi, interventi pubblici e qualche intervista, e con un'analisi che individua e ripercorre le varie filiere delle sue battaglie politiche. È una lettura stupefacente per la qualità e l'intensità di queste battaglie, e per il coraggio e la lungimiranza con le quali esse sono state condotte, con lo sguardo rivolto sempre all'interesse comune e mai a quello personale, mettendo - lui che pure era dotato di una personalità così spiccata e irruente - l'io in seconda battuta rispetto al "Noi". È anche l'occasione per rileggere un tratto importante di storia italiana, per cercare di capire cosa sia successo davvero in questo tempo così complesso della vita del nostro paese. Pensiamo sia necessario farlo anche per reagire a una insopportabile, quasi blasfema, tendenza a raccontare questi anni con grandi aree - pur consapevoli che gli argomenti si intrecciano e che, soprattutto nei discorsi congressuali, Andreatta segue più filoni tematici. Ci è sembrato tuttavia che lo sforzo di dar conto del suo pensiero e della sua azione "ingabbiandoli" per temi potesse offrire al lettore qualcosa in più: la coerenza della visione nella maggioranza dei casi; il senso della sua evoluzione, in altri. Ogni sezione tematica è aperta da una "guida alla lettura".

Un politico vero. Raccontare l'Andreatta politico significa ripercorrere il pensiero e l'azione di un gigante della nostra storia repubblicana, di un uomo delle istituzioni innanzitutto, ma anche di un uomo di partito. E di battaglie. Perché quella di Nino Andreatta è una storia politica forte e piena, molto più forte e più piena di quanto le definizioni un po' pigre e stereotipate di "economista dc" o "professore prestato alla politica" lascino intendere. Andreatta fu politico vero, convinta mente democristiano, esponente di rilievo della Sinistra Dc, e altrettanto convintamente critico di un partito - e "dei" partiti - che avrebbe voluto migliorare e di cui avvertì e denunciò con largo anticipo l'affievolirsi della tensione etica, così come avvertì e denunciò gli scricchiolii di un intero sistema di potere prima che arrivasse l'uragano. E dopo l'uragano fu uno dei principali punti di riferimento di fronte a una politica che aveva smarrito se stessa e che rischiava di essere travolta dalle sue stesse macerie, rifondatore del Ppi, di cui volle marcare la forte discontinuità con la Dc e che guidò da capogruppo alla Camera in una opposizione inflessibile al Governo Berlusconi, al suo ro-

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA / MARIANTONIETTA COLIMBERTI E ENRICO LETTA

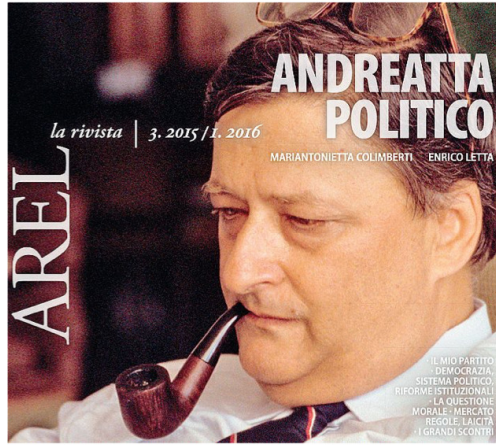
Andreatta politico, il tributo

«Un'occasione per rileggere un tratto importante di storia italiana»

vesciamento, alla rottura con Rocco Buttiglione e alla scelta di Romano Prodi e dell'Ulivo. Incompiuta la sua ultima battaglia: rilanciare l'Ulivo attraverso una nuova fase costituyente. Per raccontarlo attraverso le sue parole e i suoi scritti abbiamo scelto di affiancarci da un criterio strettamente cronologico, filologicamente e storicamente forse più corretto, ma a nostro avviso meno capace di restituire al lettore i temi e le urgenze che Andreatta, con sguardo terribilmente anticipatore, mise a fuoco e sviluppò nei decenni che lo videro protagonista della vita politica italiana, nonostante il lungo esilio dall'esecutivo subito dopo la vicenda del Banco Ambrosiano. Abbiamo dunque organizzato discorsi, interventi e interviste in cinque grandi aree - pur consapevoli che gli argomenti si intrecciano e che, soprattutto nei discorsi congressuali, Andreatta segue più filoni tematici. Ci è sembrato tuttavia che lo sforzo di dar conto del suo pensiero e della sua azione "ingabbiandoli" per temi potesse offrire al lettore qualcosa in più: la coerenza della visione nella maggioranza dei casi; il senso della sua evoluzione, in altri. Ogni sezione tematica è aperta da una "guida alla lettura".

Ventitré anni di storia italiana ed europea.

Negli interventi e nei discorsi politici tenuti da Andreatta tra il 1976, anno del suo ingresso in Parlamento, e il 1999, anno del suo silenzio, si incontrano i segni di vicende cruciali e a volte drammatiche della storia del nostro paese e dell'Europa: la lunga scia di sangue del terrorismo, che almeno tre volte toccò Andreatta da molto vicino, con gli assassini di Aldo Moro e della scorta, di Ezio Tarantelli, di Roberto Ruffilli, mentre il suo stesso nome fu trovato in un elenco di potenziali vittime delle BR; i due importanti tentativi di rinnovamento della Democrazia Cristiana con le Segreterie Zaccagnini e De Mita; la nascita e la morte del compromesso storico, l'alleanza competitiva e gli scontri con il Psi, i governi per la prima volta guidati da leader non democristiani (Giovanni Spadolini e Bettino Cra-



si), i grandi dibattiti sulle riforme istituzionali e sulla legge elettorale, la restaurazione del cosiddetto CAF (l'alleanza Craxi-Andreotti-Forlani) mentre il Muro di Berlino cade e in Europa tutto cambia, l'esplosione della crisi dei partiti e di Tangentopoli, la fine della Dc e la rinascita del Ppi, la discesa in campo e la vittoria di Silvio Berlusconi, il "ribaltone", l'invenzione e la vittoria dell'Ulivo, la caduta del Governo Prodi e il ritorno del "trattino" nel centro-sinistra. In tutte le vicende qui richiamate solo per titoli Andreatta ha fatto sentire con forza la sua voce, quale che fosse il ruolo rivestito al momento: semplice parlamentare, ministro, presidente di commissione, soltanto cittadino, rifondatore e reggente con altri del Partito Popolare, capogruppo di opposizione, ancora ministro, di nuovo solo deputato. Una carriera politica dalle fasi alterne, legate ai rapporti di potere nella Democrazia Cristiana e alle inimicizie interne ed esterne al partito - che Andreatta si assicurava numerose con la sua intransigen-

za, la sua insofferenza ai compromessi, la sua "ingovernabilità". Il caso più noto è quello del Banco Ambrosiano, ormai consegnato alla storia come esempio di rigore morale e istituzionale di un ministro della Repubblica, ma molti altri ve ne furono in cui Andreatta scontentò compagni di partito ed esponenti del mondo economico e finanziario. Quello forse più eclatante fu il caso delle nomine bancarie, da Andreatta richiamato più volte in questi discorsi politici: da ministro del Tesoro, tra la fine dell'80 e la primavera dell'81, doveva procedere al rinnovo dei vertici di circa duecento istituti di credito, fra cui molte casse di risparmio. La consuetudine avrebbe consigliato una spartizione concordata fra i partiti; soprattutto, avrebbe consigliato l'ascolto dei "suggerimenti" dei vertici del proprio partito (Segretario della Dc era Flaminio Piccoli). Andreatta si chiuse nei suoi uffici e staccò i telefoni, per non subire pressioni e decidere in autonomia. «Molti dei nomi che comunque in

cora tanti gli esempi della capacità visionaria di Andreatta sui vari fronti, nazionali e internazionali, moneta unica compresa. Scorrendo i titoli dei seminari riservati organizzati all'AREL o dei convegni pubblici promossi dall'Associazione nelle feste dell'Associazione durante gli anni Ottanta, si ha la percezione dell'ampiezza del campo di analisi - argomenti economici, giuridici, istituzionali, europei, culturali - e del livello delle personalità che di volta in volta venivano coinvolte. In questo numero della rivista ci concentreremo, come già detto, sui temi politici, organizzati in cinque sezioni: partito: democrazia, sistema politico e riforme istituzionali; questione morale; mercato, regole, laicità; grandi scontri - avendo bene in mente la visione di fondo che Andreatta aveva della politica: «Dobbiamo ricordare - scrive nel 1986 - che la politica è fatta per difendere la gente contro tutti quelli che hanno una posizione di potere, quindi anche contro di noi, e che questa è funzione altissima». Sulla stessa lunghezza d'onda di Roberto Ruffilli, che sottolinea l'importanza delle istituzioni, perché «solo ad esse possono rivolgersi i poveri». Un politico a tutto campo, fino alla fine. Andreatta non mancò un congresso di partito né un seminario di corrente, Chianciano, Lavarone o San Pellegrino che fosse. Così come non venne mai meno il suo interesse per le vicende bolognesi, a proposito delle quali sfoderò tutta la sua vis polemica, gettandosi nella mischia in prima persona nelle amministrative del 1985 con l'obiettivo di rompere l'alleanza dei partiti laici con il Pci e attrarli nell'orbita democristiana.

Il disegno non riuscì - egli era consapevolmente in anticipo anche questa volta, come risulta dall'intervista a «Repubblica» che ripubblichiamo - ma l'eco della battaglia ingaggiata contro il modello emiliano dalla buona reputazione, che Andreatta prende invece a simbolo dell'arretratezza dell'immobilismo del Partito Comunista, è nazionale. Con lessico a tinte forti, accusa il Pci di aver creato uno «scampolo di amministrazione da democrazia popolare», parla di «burocrazia degli interventi sociali» e di «società secolarizzata», dove «non si sono spente soltanto le luci davanti alle immagini sacre, si sono spente le luci anche di fronte ai valori del Partito Comunista...»

Tratto dalla Presentazione della rivista "Arel" dal titolo "Andreatta politico"

ALTO ADIGE
FESTIVAL

Direttore responsabile: **ALBERTO FAUSTINI**

S.E.T.A. Società Editoria Tipografica Altesina Spa

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Italia Vescovi (Presidente)

Mauro Mondardini Pietro Tesalini (Vicepresidenti)

Leonardo Bertoli (Amministrazione delegata)

Consiglieri: Pierluigi Calgarini Michele Di Filippo Enrico Giannarini Stefano Minganone Roberto Moretti Marco Meroni Roberto Bertoli

Qualificati locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: **MARCO MORONI**

Direttore e Editore: **ROBERTO BERNAZZI**

Sede legale: 39100 Bolzano

Redazione: 39100 Bolzano

Abbonamenti e tariffe "Alto Adige":
7 numeri: 12 mesi - € 299,00
6 numeri: 12 mesi - € 262,00
4 numeri: 12 mesi - € 185,00

Versamento sul c.c. postale n. 20798 intestato a S.E.T.A. S.p.A. Bolzano - Poste Italiane s.p.a. - Spedimento in a.p. - D.L. 352/2003 (norma art. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, CKE Bolzano

Autorizzazione Tribunale di Bolzano n. 3 del 28/9/84

Responsabile del trattamento dati (ex art. 10 del D.Lgs. n. 30 del 17/01/2002): **Alberto Faustini**

Certificato ADS n. 7808 del 20/02/2015

ARIETE 21/3 - 20/4
Potrebbe essere colpo di un lieve mal di testa o di un recente scontro con il partner: oggi non avrete voglia di vedere nessuno, mentre vi piacerà molto ozio pigramente.

CANCRO 21/6 - 22/7
Vi attende una giornata molto piacevole. Avrete voglia di stare in mezzo alla gente, di fare progetti insieme alla persona amata. Sincerità con un familiare più giovane.

TORO 21/4 - 20/5
Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vivono vicini. In serata riceverete la telefonata di un amico che avevate perso di vista.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Alti e bassi nella vita matrimoniale e sentimentale. Sarete distratti e avrete difficoltà a portare a termine gli impegni che vi siete prefissati per oggi. Tensionini in famiglia.

LEONE 21/7 - 22/8
Ci sarà forse qualche ato e basso, ma la giornata potrà essere confortante e serena, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo. Un invito.

VERGINE 23/8 - 22/9
Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente in amore. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che vi interessa in modo particolare.

Per questa pubblicità potete rivolgervi a

amc
A.MANZONI & C.

Filiale Bolzano
Via Volta 10 - Bolzano
Tel. 0471 307 900

Filiale Trento
Via Sanseverino 29 - Trento
Tel. 0461 383 711

BILANCIA 23/9 - 22/10
I familiari e la persona amata vi rimproverano la troppa dedizione al lavoro, a scapito dei vostri affetti più cari. La fortuna vi aiuterà a realizzare una piccola vincita al gioco.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Bando alle preoccupazioni. Il malessere odierno è soltanto la conseguenza di un'intima insoddisfazione o di un conflitto familiare. Affrontate con coraggio la situazione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Incontrando la persona che amate, controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi. Serenità.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Fate lo stretto necessario per accontentare il bisogno di svago di coloro che vivono con voi e cercate di dedicare al riposo la maggior parte della giornata. Una discussione.

ACQUARIO 20/1 - 19/2
Trovate il modo nel corso della mattinata di incontrare degli amici che non vedete da diverso tempo. Potrete affrettarsi al meglio le ore pomeridiane. Diplomazia.

PESCI 20/2 - 20/3
Cercate di non lasciarvi turbare da considerazioni negative. Puntate la vostra attenzione sugli affetti. Sappiate rendere felice qualcuno. Muovetevi di più. Gioia di vivere.